



Volta Mantovana 25 maggio 2015

al Sindaco di Volta Mantovana LUCIANO BERTAIOLA

ai Consiglieri Comunali: EZIO GIACON, GIAMPIETRO BEGGI, ELISA REMELLI, LAURA PARLATO, FRANCESCO FEDERICI, ELENA BERTELLINI, MICHELE SARTORI, ANTONIO MARTELLI, MARCO PAINI, ALESSANDRO MENABENI, PAOLO GUASTALLA, ROBERTO MORANDINI

e p.c. al Segretario Comunale

e p.c. al Tecnico Comunale

(spedita in copia con allegati ai loro indirizzi mail)

e p.c. a tutti i Cittadini via web

OGGETTO: Piano per il Governo del Territorio

In relazione alle vicissitudini del PGT di Volta Mantovana, Vi trasmettiamo, le nostre riflessioni finalizzate a portare contributo alla migliore amministrazione del “bene pubblico”.

Lo strumento urbanistico (PGT) approvato in via definitiva il 26/01/2012 con Delibera di Consiglio Comunale n.2/2012 (dopo l'approvazione degli enti competenti: Provincia, ARPA, ASL Sopsintendenza Parco del Mincio ecc) e regolarmente pubblicato sul BURL è stato definitivamente approvato da un Consiglio Comunale legittimamente eletto.

La redazione del PGT e della successiva variante è costata, alla Comunità di Volta Mantovana, 350.000,00 € (come più volte pubblicamente affermato dal Sindaco L. Bertaiola e dall'Ass. G. Beggi e come riportato nella Delibera di Consiglio n.4 del 13 marzo 2015).

Per tali ragioni lo strumento urbanistico è da considerarsi **“un bene comune”** e per tanto da rispettare e da tutelare.

In questi ultimi anni, su quel PGT, si è sentito dire (e letto sui giornali locali), “di tutto”.

Pur nella legittimità delle critiche e delle riserve mosse, (alcune condivisibili anche da noi), rimane il fatto che a tutt'oggi non è stata formulata nessuna “censura ufficiale” da parte dagli organi preposti e competenti.

Infatti con la sentenza del TAR di Brescia n.1467 del 18 dicembre 2014 sono state annullate le delibere relative alla sola variante n.1 e non per i motivi esposti nel ricorso generale proposto da Italia Nostra, ma per la violazione di una norma che è posta a garanzia dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione, relativa alla firma delle suddette delibere.



Sarà, in futuro, interessante ed importante capire e chiarire perché, a interessarsi delle vicende urbanistiche di Volta Mantovana, sia stata la sezione di Bergamo di Italia Nostra e non come sarebbe logico pensare, quella di Mantova.

Il nostro punto di vista già illustrato nell'articolo "Facciamo luce sul PGT" pubblicato sul web in data 4 marzo 2015 (che alleghiamo) è il seguente:

"Per quanto ci riguarda il **PGT originario** votato con Delibera di Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2012 è **tuttora vigente** e non c'è alcun motivo per farne uno ex-novo con ulteriore dispendio di risorse pubbliche".

Ribadiamo che Il Consiglio Comunale ha pieno diritto di procedere alla correzione dello stesso, mediante la stesura di una variante generale attraverso principi di partecipazione pubblica e riduzione di consumo di suolo come stabilito dalla legge regionale.

Il punto nodale della questione è il principio della riviviscenza del PGT originario.

Al fine di chiarire tale punto si analizzano in seguito alcuni pareri legali; il parere dello studio legale Boscolo portato dall'Amministrazione Comunale e il parere di un altro studio legale esperto di tali tematiche (Comba)

Nel parere legale Boscolo (che riconosce tale principio ... a pag.21) si legge che il collegio giudicante in questo caso lo riterrebbe inapplicabile:

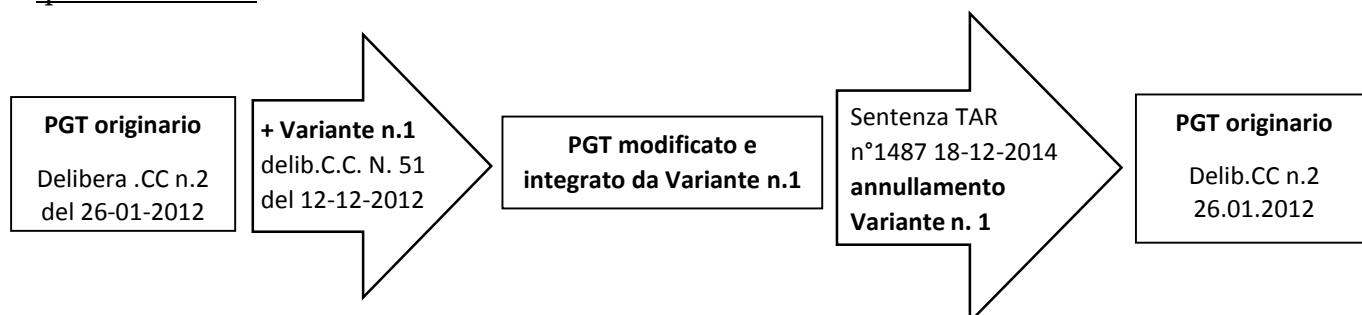
"Il TAR ha quindi considerato la sussistenza di un orientamento giurisprudenziale secondo cui la caducazione di uno strumento urbanistico postula la riviviscenza del piano previgente. Il Collegio, date le particolarità del caso ad Esso sottoposto, ha tuttavia ritenuto inapplicabile tale orientamento".

Deduzione scritta nella relazione dello studio Boscolo ma che **non sembra trovare alcun riscontro nella sentenza.**

A queste riflessioni aggiungiamo la considerazione espressa dal parere legale dello studio Comba (che alleghiamo) in cui si osserva:

"Dalla giurisprudenza sopra richiamata emerge però come la deroga al principio generale dell'efficacia retroattiva dell'annullamento richieda un'attenta valutazione delle conseguenze che potrebbero derivare dall'applicazione della regola generale, e solo ove queste vengano ritenute prevalenti possa essere disposta la limitazione degli effetti ex tunc a garanzia dell'effettività della tutela giurisdizionale. Valutazione, questa che risulta del tutto assente nel caso di specie".

In assenza di queste valutazioni appare evidente come il giudice non abbia voluto pronunciarsi in questa direzione.



PGT originario + variante n.1 = PGT modificato sentenza TAR – variante n.1 = PGT originario



Vi ricordiamo che le scelte verso la **redazione di un nuovo PGT** prese dall'attuale Amm. Comunale con delibera d G. n. 23 del 13 marzo 2015 di inizio procedura per il nuovo PGT e successiva delibera d C. di presa d'atto n.4 del 13 marzo 2015) si basano unicamente su quanto espresso dal parere legale dello studio Boscolo, che per quanto "autorevole" rimane comunque "un parere".

A tal proposito vi invitiamo a valutare il contenuto espresso anche nel parere legale dello studio Comba (ma potrebbero essercene altri) dove nella parte finale si evidenzia appunto la legittimità del principio della riviviscenza.

Partendo dal presupposto generale che chi è stato eletto Consigliere Comunale deve agire in nome e per il bene della comunità ci chiediamo se le scelte operate dal Consiglio Comunale vadano in questa direzione e se ogni Consigliere Comunale stia ottemperando al proprio dovere nell'ambito del "**principio precauzionale**".

Vi invitiamo pertanto ad ampliare l'informazione a vostra disposizione e a trarne le dovute conseguenze.

Anche a seguito del nostro contributo e delle considerazioni espresse, frutto delle riflessioni fatte in questi mesi con giuristi, tecnici e architetti urbanisti, riteniamo che nelle decisioni che prenderete in futuro, nessuno di voi possa ritenersi assolto da una condizione di non consapevolezza, e quindi nessuno potrà più dire "**io non lo sapevo**".

Facciamo presente che in più di una occasione, sia in forma scritta sia in forma verbale, abbiamo suggerito all'attuale Amministrazione Comunale di chiedere un pronunciamento alla Regione Lombardia e un chiarimento al TAR di Brescia, prima di prendere decisioni che potessero esporre il nostro Comune al rischio di contenziosi. Ipotesi che non è stata presa in considerazione.

Non si capiscono le ragioni per cui ci si accanisca su una posizione che rischia di portare maggiori costi per contenziosi e spese amministrative, nonché incertezza e fermo dei cantieri, in una già precaria situazione dell'edilizia voltese.

Lo strumento urbanistico non dev'essere terreno di scontro che ricade sui cittadini, se non nelle legittime e trasparenti linee politiche da sottoporre al giudizio dei cittadini stessi. Chiediamo quindi a Voi, consiglieri, di dirimere al più presto la questione ...

- ritirando la delibera di presa d'atto
- procedendo in modo partecipato alla modifica del PGT con una variante generale
- presentando alla cittadinanza le nuove linee politiche che, speriamo, siano orientate ad una riduzione del consumo di suolo

Non vogliamo pensare che lo scontro avvenuto negli ultimi anni tra le Amministrazioni Comunali che si sono succedute, sia solo la conseguenza di "avversità politiche" personali e non questioni relative al contenuto tecnico del PGT ...

Per Volta in Movimento

Allegati :

- Parere Studio Legale Comba
- Articolo di Volta in Movimento "Facciamo luce sul PGT"